

Lo Zodiaco



## ASTROLOGIA & OROSCOPO

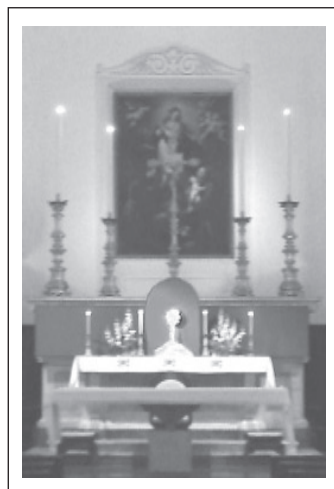
### *L'incompatibilità tra fede cristiana e le pratiche di conoscenza del futuro*

In questi giorni, presso il Centro Sociale, si svolge a Pieve a Nievole un corso di Astrologia strutturato in quattro incontri divisi per segno zodiacale. È necessario che un cristiano abbia bene chiaro di cosa si tratta e quale è il giudizio che la nostra fede ha al riguardo. Anzitutto definiamo il campo: l'astrologia – semplificando molto – si prefigge lo scopo di conoscere, attraverso la posizione degli astri nel cielo e dei pianeti tra loro, l'influenza di ciò sulla realtà personale dell'uomo fino a cercare di formulare ipotesi più o meno specifiche sugli avvenimenti che l'interpellante vivrà nel prossimo futuro (oroscopo). Viene definita 'scienza' perché è convinzione di chi la pratica di poter formulare leggi certe sulla base delle quali avere criteri di interpretazione sicuri sulla realtà occulta. Da sempre l'astronomia, cioè la scienza che studia i corpi celesti e i loro fenomeni, ha messo in dubbio e confutato come prive di fondamento le convinzioni degli astrologi; ed in effetti viene a mancare la nota più caratteristica delle scienze empiriche e cioè la verificabilità. Ma a noi l'efficacia o meno degli strumenti investigativi dell'astrologia non interessa; il nostro giudizio deve andare al di là della correttezza scientifica di questa disciplina (se cioè "funziona" o no, perché non tutto quello che è efficace è anche bene), il nostro è un atteggiamento di fede: chiunque pensi che l'uomo non sia libero di decidere del proprio futuro ma che sia soggetto a leggi o fenomeni che limitano la libera volontà si viene a trovare in un atteggiamento estraneo alla fede e gravemente colpevole. Non vi è altra 'forza' o 'potenza' che non venga da Dio il quale, solo, governa gli eventi del mondo con la sua volontà che non limita quella dell'uomo, ma chiede ad esso di accogliere liberamente come scelta di adesione fiduciosa al volere di un Padre buono che manifesta il suo progetto a figli liberi di accettarla o meno. Per questo motivo la dottrina cattolica ha sempre condannato ogni forma di divinazione che sia l'astrologia o la lettura delle carte o l'interpretazione dei sogni o qualsiasi tentativo di conoscere il futuro.

## SUFFRAGIO

### Intorno a Cristo risorto presente tra noi

La quarta domenica di Quaresima si celebra nella nostra parrocchia la festa del Suffragio. Domenica 11 verranno distribuite le schede di partecipazione all'adorazione eucaristica, siete esortati a dare la vostra adesione, anche se con sforzo, ritagliando un posto significativo, in questi giorni, all'adorazione eucaristica. Il programma è il medesimo:



#### VENERDÌ 16 MARZO

ore 8,30 Inizio dell'adorazione  
ore 17 Ora di adorazione guidata  
ore 18 S. Messa  
Adorazione  
ore 20-21 Digiuno e Preghiera

#### SABATO 17 MARZO

ore 8,30 Adorazione continuata  
ore 16,30 Ora di adorazione guidata  
ore 17,30 Vespri  
ore 18 S. Messa festiva

#### DOMENICA 18 MARZO

Nella mattinata SS. Messe ad orario festivo  
ore 12,15 Inizio adorazione eucaristica  
ore 16 Ora di adorazione guidata  
ore 17 Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza  
ore 18 Conclusione e Benedizione Eucaristica

## PARROCI OSPITI ALLA MESSA DOMENICALE

### *Una iniziativa del vicariato per la Quaresima*

Anche per le domeniche di questa Quaresima i sacerdoti del nostro vicariato hanno concordemente deciso che di alternarsi nella celebrazione eucaristica festiva per creare una maggiore conoscenza reciproca e promuovere un senso comunitario che sappia andare al di là dei confini parrocchiali. Alla Messa domenicale delle ore 11,30 ospiteremo di volta in volta uno dei parroci delle altre parrocchie e così faranno le altre quattro, tutte nel comune di Monsummano. Ci auguriamo che l'iniziativa sia accolta con benevolenza ed affetto nei confronti dei sacerdoti ospiti.

#### CALENDARIO

25 febbraio d. Albert  
4 marzo d. Gianni  
18 marzo d. Bernie  
25 marzo d. Sergio

## IL VALORE DEL DIGIUNO

### *Riflessione del Papa per la Quaresima*

« Cari fratelli e sorelle, abbiamo quaranta giorni per approfondire la straordinaria esperienza ascetica e spirituale del digiuno quaresimale. Nel Vangelo che è stato proclamato il Mercoledì delle Ceneri, Gesù indica quali sono gli strumenti utili per compiere l'autentico rinnovamento interiore e comunitario: le opere di carità (l'elemosina), la preghiera e la penitenza (il digiuno). Sono le tre pratiche fondamentali care pure alla tradizione ebraica, perché contribuiscono a purificare l'uomo davanti a Dio (cfr Mt 6, 1-6. 16-18). Tali gesti esteriori, che vanno compiuti per piacere a Dio e non per ottenere l'approvazione e il consenso degli uomini, sono a lui accetti se esprimono la determinazione del cuore a servirlo, con semplicità e generosità. Ce lo ricorda anche uno dei Prefazi quaresimali dove, a proposito del digiuno, leggiamo questa singolare espressione: «ieiunio... mentem elevas: con il digiuno elevi lo spirito» (Prefazio IV).

Il digiuno, al quale la Chiesa ci invita in questo tempo forte, non nasce certo da motivazioni di ordine fisico od estetico, ma scaturisce dall'esigenza che l'uomo ha di una purificazione interiore che lo disintossichi

dall'inquinamento del peccato e del male; lo educi a quelle salutari rinunce che affrancano il credente dalla schiavitù del proprio io; lo renda più attento e disponibile all'ascolto di Dio e al servizio dei fratelli. Per questa ragione il digiuno e le altre pratiche quaresimali sono considerate dalla tradizione cristiana "armi" spirituali per combattere il male, le passioni cattive e i vizi ».

## IL CATECUMENATO

### *Il cammino quaresimale in preparazione del Battesimo*

Capita ogni tanto che ci sia qualche adulto che venga a chiedere di essere battezzato perché desidera diventare cristiano, cioè seguace di Cristo. Nella nostra Diocesi sono poche, ma nelle grandi città ci sono molte persone, venute da altre nazioni, che, a contatto con comunità di fedeli, avvertono il desiderio di condividere lo Spirito e chiedono di essere ammessi al battesimo cristiano e camminare illuminati da Cristo e dalla sua Parola. Il nostro vescovo ha stabilito che coloro che chiedono il battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana hanno necessità di essere preparati per almeno due anni prima di essere pronti a diventare catecumeni e ricevere quindi i segni di salvezza.

Presso di noi ha iniziato le ultime tappe di avvicinamento alla Veglia di Risurrezione, quando riceverà i sacramenti dell'iniziazione cristiana, un giovane albanese che lavora qui alla Pieve, di nome Roland. Dopo oltre due anni di frequenza settimanale agli incontri con i catechisti-padrini e la frequenza alla predicazione quaresimale del vescovo lo scorso anno, si sta ora preparando anche attraverso i riti previsti nel tempo di Quaresima a diventare proprietà del Signore perché porrà la propria vita nelle sue mani.

Già da diversi mesi Roland ha chiesto e ottenuto di essere catecumeno e cioè di essere ammesso ai sacramenti pasquali dal parroco che aveva posto ai catechisti la domanda se ne era degno dopo la preparazione effettuata.

La prima domenica di Quaresima abbiamo celebrato l'**elezione e l'iscrizione** e cioè confermato che il cammino che è stato intrapreso e così, terminato il catecumenato, inizia nelle settimane successive, con gli "scrutini" e con le "consegne", il tempo della purificazione e della illuminazione. Quindi ogni domenica di quaresima Roland parteciperà ai riti che lo aiuteranno a mettere in luce le fragilità, le manchevolezze e le storture presenti nel suo cuore perché siano sanate e le buone qualità, le doti di forza e di santità siano rinforzate. Gli **scrutini** sono predisposti per liberare dal peccato e infondere fiducia in Gesù. Le **consegne** con le quali la Chiesa affida agli eletti le antichissime formule della fede – il Credo – e della preghiera – Padre Nostro – si propongono la loro illuminazione.

La quinta domenica di Quaresima saranno celebrati durante la S. Messa quei riti che sono la preparazione diretta dal Battesimo e cioè l'Unzione pre-battesimale che toglie il peccato originale e l'Effetà.

Durante la Veglia di Resurrezione, con l'acqua nella quale il celebrante immerge il cero pasquale simbolo di Cristo risorto sarà il battezzato Roland che riceverà quindi la Cresima e potrà così partecipare pienamente alla Celebrazione Eucaristica comunicandosi col corpo di Gesù Cristo.

LUNEDÌ 5 E 12 MARZO

Incontro di catechesi sull'Eucaristia per i genitori del secondo anno del Cammino di Formazione alle ore 21 in via Buozzi alle ore 21.

MARTEDÌ 6 MARZO

Consiglio Pastorale alle ore 21.

MERCOLEDÌ 7 MARZO

Riunione dei Centri Ascolto per la distribuzione degli abiti usati alle ore 21.

VENERDÌ 9 MARZO

Stazione quaresimale del vescovo diocesano in Basilica a Monsummano alle ore 21.

SABATO 10 MARZO

Gruppo sposi alle ore 21.

DOMENICA 11 MARZO

Ritiro per famiglie dei ragazzi di prima e seconda media dalle ore 9 alle 18 a Villa Alleluia.

VENERDÌ 16 MARZO

Incontro del gruppo Giovani Coppie alle ore 21.

# CAPIRE LA MESSA

## **Santa Messa**

La parola – di cui si è perso il senso originale – è conosciuta a livello popolare per definire la celebrazione eucaristica, trae origine dalla conclusione del rito, cioè dal congedo (in latino: *missio* o *dimissio* cioè inviare, accomiatare). Dopo la benedizione il diacono o lo stesso sacerdote congedano l'assemblea invitandola a testimoniare e ad annunciare ciò che si è ricevuto durante la celebrazione, dicendo: «Ite, missa est!». Letteralmente si dovrebbe tradurre: «Andate, è inviata!», facendo forse riferimento all'offerta "inviata" al Padre nella celebrazione. Il Catechismo della Chiesa cattolica preferisce mettere invece in risalto l'invio alla missione che attende i fedeli di testimoniare nella vita il mistero di salvezza celebrato.

## POESIA PER RIFLETTERE

C'è in tutti il desiderio del bello, ne abbiamo bisogno per superare lo scoglio di una realtà quotidiana spesso dura. La poesia è un modo di condividere ciò che una persona avverte dentro di sé come Bello, cioè vero, una corrispondenza tra ciò che si vive fuori e ciò che risuona dentro di noi. Le opere che verranno presentate sono del poeta David Maria Turollo, un religioso dell'ordine dei Servi di Maria, morto pochi anni fa. In queste composizioni l'esperienza di Dio e del divino sono una tematica ricorrente – e come non potrebbe – spesso esposta in maniera drammatica; quando si parla di Dio in maniera profonda, entrano in gioco la Vita e la Morte con il loro mistero. Una brevissima riflessione chiuderà l'articolo spiegando il perché della scelta.

### **APPENA UNO PENSI**

**Di falso in falso andiamo  
appena uno pensi: ecco,  
questo tu sei, Signore.**

**Nessuna definizione tu sei,  
lucidità è nostra illusione:  
questo predicarti, quando tu  
ci frani nelle mani  
come nuvola.**

**E non sarà soluzione  
neppure la morte:  
la soluzione è qui,  
il silenzio.**

*C'è il Dio della riflessione intellettuale, c'è il Dio dell'ideologia, il Dio della morale... ma Dio si comunica, si manifesta nella relazione umana: è il Dio della tua vita che chiede di essere accolto così com'è, e nell'essere accolto si svela. Per questo il silenzio è la misura essenziale del cammino di fede, altrimenti è teoria. Dio come Mistero, come evento vitale, del quale è molto più importante ciò che si vive di ciò che si dice.*

## **Cena del Signore**

Termine usato da san Paolo (cf. 1 Corinzi 11,19ss) per indicare il legame con quell'ultima cena a cui il Signore Gesù convocò i suoi discepoli prima della passione e durante la quale istituì il rito del nuovo ed eterno sacrificio. Ogni messa è come il prolungamento di quella cena e permette ai fedeli di parteciparvi nella fede. Il carattere conviviale dell'Eucaristia non è da contrapporre, ma da tenere assieme al suo carattere sacrificale. L'Eucaristia è vero sacrificio, che ri-presenta il sacrificio della croce – senza ripeterlo o aggiungervi qualcosa – e permette a chi vi partecipa di accoglierne i frutti di grazia.

## **Frazione del pane**

È forse il termine più antico per definire la celebrazione eucaristica (cf. Atti 2,24; 20,7). Designa il gesto di Gesù nell'ultima cena che, nell'imminenza di offrire se stesso sulla croce, per consentire a tutti di potersi nutrire del pane, lo spezza: dall'unico pane tutti sono nutriti, perché quel pane sia strumento e sorgente di unità tra coloro che se ne cibano. Nel racconto dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus (cf. Luca 24,30.35) i loro occhi si aprono a riconoscerlo proprio mentre lui spezza il pane. Lo stesso gesto, compiuto dal sacerdote mentre si canta l'Agnello di Dio, è uno dei momenti più importanti dell'intera celebrazione.

Da A. ZIRONI *La Messa, capisci cosa fai?*